

# CALENDARIO LITURGICO 10 - 18 ottobre 2020

**ORARI SS. MESSE**  
**Festive Camin:** 8 - 10.30 - 19.00 **Granze:** 9.30  
**Feriali e prefestiva a Granze:** 18.00 - a Camin 19.00  
**CONFESSIONI:** Sabato dalle ore 16.00 alle ore 18.30

**CAMIN**

<b>Sabato 10 ott.</b>	S. Messa ore 19.00 - def. Don Giuseppe Carollo - d.to Garoli Pietro; d.ti Fadò Renzo e Fabio; d.ta Businaro Eleonora; d.ti fam. Mella - d.to Tonello Liliano; def. Cecchinato Sergio
<b>Domenica 11 ott. XXVIII Tempo ordinario</b>	S. Messa ore 8.00 - per la COMUNITA' def. Don Giuseppe Carollo S. Messa ore 10.30 - def. Massaro Ernesto (ann) " S. Messa ore 11.30 - per i ragazzi e genitori di 1a media: Consegna delle vesti " S. Messa ore 19.00 - def. fam. Terrosu e Pasquati "
<b>Lunedì 12 ott.</b>	S. Messa ore 19.00 - d.ta Baliello Antonia e fam. Zuin; def. Baliello Anselma e Tullio
<b>Martedì 13 ott.</b>	S. Messa ore 19.00 - d.ti Gabriella e Antonio
<b>Mercoledì 14 ott.</b>	S. Messa ore 19.00 - d.ti Giulio e Marta
<b>Giovedì 15 ott.</b>	S. Messa ore 19.00 - <b>S. Teresa di Gesù</b> d.ti fam. Cappellari e Nicoletto
<b>Venerdì 16 ott.</b>	S. Messa ore 19.00 - d.to Fernando
<b>Sabato 17 ott. S. Ignazio di Antiochia</b>	S. Messa ore 19.00 - d.ti Ravazzolo Carlo e Carmela, Anna e Ennio; d.ti Sacchetto Carlo, Lina e fam; d.ti Bertolin Antonio e Maria; def. Bastianello Carla e Pastore Romeo
<b>Domenica 18 ott. XXIX del Tempo Ordinario</b>	S. Messa ore 8.00 - per la COMUNITA' S. Messa ore 10.30 - d.ti Scibilia Giuseppe e Giuseppe; def. Pellizzaro Filippo S. Messa ore 19.00 - d.ti De Zuanne Tullio e Elena

**GRANZE**

<b>Sabato 10 ott.</b>	S. Messa ore 18.00 - per la COMUNITA'
<b>Domenica 11 ott.</b>	S. Messa ore 9.30 - def. Emma, Egidio, Valli, Mauro, Bruno e Gaetano; def. Cavazzin Giuseppe, Luca, Cristiana e Zelinda.
<b>Giovedì 15 ott.</b>	S. Messa ore 18.00 - per la COMUNITA' - <b>Santa Teresa di Gesù.</b>
<b>Sabato 17 ott.</b>	S. Messa ore 18.00 - def. fam. Tono e Masiero
<b>Domenica 18 ott.</b>	S. Messa ore 9.30 - per la COMUNITA'

**LA GIOIA DEL BATTESIMO:** accogliamo nella Comunità di Camin, domenica 18 ottobre, alle ore 11.30, il piccolo **LOGAN BENETAZZO** di Igor e di Suela Cala. Il Signore lo accompagnerà ogni giorno con i suoi doni e la sua presenza, come figlio prediletto! Auguri e felicitazioni per il cammino.



### Domenica prossima 18 ottobre: FESTA di San Luca.



Presumibilmente il suo corpo è nella basilica di Santa Giustina. Il Vescovo incontrerà in particolare i medici di base, che si sono distinti soprattutto in questo tempo di pandemia, con la **santa messa alle ore 10.30.** San Luca era medico!

In questa Domenica a tutte le messe ricordiamo con riconoscenza **don GIUSEPPE CAROLLO** a 21 anni dalla morte. E' morto il 10 ottobre 1999.



### LA TUA OFFERTA PER LA CHIESA E PER I POVERI

Confidiamo sulla generosità di tutti. Se qualcuno vuole può fare un bonifico, ecco gli IBAN:

**GRANZE:**  
 Banca Monte Paschi  
 IT05R0103012156  
 000061105015  
**CAMIN:**  
 Banca Intesa S Paolo:  
 IT22D03069121261  
 00000003462

**5 PER MILLE:**  
 per il **CIRCOLO NOI** di **CAMIN**  
 Ecco il codice fiscale da mettere **92234120282**  
 Grazie di cuore a quanti ci danno una mano!

### Perché un mese missionario? In questa seconda

domenica la parola che ci guida è: **Partecipi**. Il Vangelo che ascolteremo ci rende ancora più chiara ed esplicita la chiamata del Signore: egli ci invita a partecipare al suo banchetto di fraternità. Non vogliamo mancare a questo invito comunitario, troppo ripiegati sulle nostre necessità e sui nostri interessi particolari. Vogliamo rispondere con gioia all'invito del Signore e lasciarci da lui educare alla fraternità per poter partecipare un giorno a quel banchetto di vita piena che egli preparerà nel suo Regno per tutti i popoli.

### PREGHIAMO:

Signore, che susciti continuamente profeti nella tua Chiesa, aiuta tutti noi a diventare "segni profetici" che rivelino il contenuto del tuo Regno con la parola, la preghiera, l'unità e l'amore fraterno. Tu sei Dio e vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

\*\*\*\*\*

**DOMENICA PROSSIMA 18 ottobre: GRANDE GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE GIORNATA DI PREGHIERA E DI AIUTO CONCRETO... POTREMO DARE LA NOSTRA OFFERTA PER AIUTARE TANTI NOSTRI FRATELLI CHE VIVONO NELLA POVERTA' !**

\*\*\*\*\*





**CAMIN**

**DOMENICA 11 ottobre 2020**

**n° 41**

Anno Pastorale 2019/2020

*"Nella gioia del Battesimo"*

**Domenica XXVIII TEMPO ORDINARIO**



**GRANZE**



# L'ABITO NUZIALE? VESTE IL CUORE NON LA PELLE

Festa grande, in città: si sposa il figlio del re.

Succede però che gli invitati, persone serie, piedi per terra, cominciano ad accampare delle scuse: hanno degli impegni, degli affari da concludere, non hanno tempo per cose di poco conto: un banchetto, feste, affetti, volti. L'idolo della quantità ha chiesto che gli fosse sacrificata la qualità della vita. Perché il succo della parabola è questo: Dio è come uno che organizza una festa, la migliore delle feste, e ti invita, e mette sul piatto le condizioni per una vita buona, bella e gioiosa. Tutto il Vangelo è l'affermazione che la vita è e non può che essere una continua ricerca della felicità, e Gesù ne possiede la chiave. Ma nessuno viene alla festa, la sala è vuota. La reazione del re è dura, ma anche splendida: invia i servitori a certificare il fallimento dei primi, e poi a cercare per i crocicchi, dietro le siepi, nelle periferie, uomini e donne di nessuna importanza, basta che abbiano fame di vita e di festa. Se i cuori e le case degli invitati si chiudono, il Signore apre incontri altrove. Come ha dato la sua vigna ad altri viticoltori, nella parabola di domenica scorsa, così darà il banchetto ad altri affamati.

I servi partono con un ordine illogico e favoloso: tutti quelli che troverete chiamateli alle nozze. Tutti, senza badare a meriti o a formalità. Non chiede niente, dona tutto. È bello questo Dio che, quando è rifiutato, anziché abbassare le attese, le innalza: chiamate tutti! Lui apre, allarga, gioca al rilancio, va più lontano. E dai molti invitati passa a tutti invitati, dalle persone importanti della città passa agli ultimi della fila: fateli entrare tutti, cattivi e buoni. Addirittura prima i cattivi e poi i buoni... Sala piena, scandalo per il mio cuore fariseo. E quando scende nella calca festosa della sala, è l'immagine di un Dio che entra nel cuore della vita. Noi lo pensiamo lontano, separato, assiso sul suo trono di giudice, e invece è dentro questa sala del mondo, qui con noi, come uno cui sta a cuore la mia gioia, e se ne prende cura.

Ed ecco il secondo snodo del racconto: un invitato non indossa l'abito delle nozze. E lo fa buttare fuori. Che pretesa! Ha invitato mendicanti e straccioni e si meraviglia che uno sia messo male. Ma l'abito nuziale non è quello indossato sulla pelle, è un vestito nel cuore. È un cuore non spento, che si accende, che sogna la festa della vita, che desidera credere, perché credere è una festa. Anch'io sono quello che sono, l'abito un po' rattoppato, un po' consumato o scucito. Ma il cuore, quello no: ho fame e sete, e desidero che tornino presto la gioia e la festa nelle nostre case. Sono un mendicante di cielo. (Ermes Ronchi)

### AMA IL PROSSIMO TUO COME TE STESSO

**PARROCCHIA Ss. SALVATORE A CAMIN**  
**POSSONO ENTRARE 120 PERSONE**  
**PARROCCHIA SAN CLEMENTE A GRANZE DI CAMIN**  
**POSSONO ENTRARE 73 PERSONE**

**MASCHERINA OBBLIGATORIA**

CON TEMPERATURA SUPERIORE A 37,5° E/O CON SINTOMI INFLUENZALI **NON E' POSSIBILE STOP ENTRARE**

**NO ASSEMBRAMEN**

**MANTENERE LA DISTANZA**  
 ALMENO 1 METRO IN TUTTE LE DIREZIONI

**METTERSI TRA I BANCHI DOVE E' SCRITTO SI**

**ancora piu' che mai attenti!**

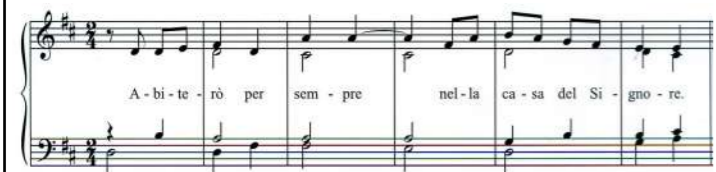
NUMERI UTILI Cell. don Ezio 340 6407707 - Parrocchia Camin Tel./fax 0498702750 - Granze 049 718213  
 www.parrocchiacamin.it; e-mail: parr.camin@gmail.com; Centro Parrocchiale 049 8702674  
 Villa Bellini 049 8702785 Scuola dell'Infanzia Camin 0498702442 Granze 049718316



Domenica	11 ott	Ore 9.15 catechesi 2° gruppo in Villa Bellini; ore 17.00: pomeriggio giocoso in campo sportivo per Gruppi fraternità - segue S. Messa	
Lunedì	12 ott	Patronato di Camin aperto: tutti i giorni dalle 15.30 - alle 18.30 e dalle 21.00 alle 23.00. giovedì mattina dalle 8.00 alle 12.00; domenica dalle 8.45 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30	
Martedì	13 ott.		
Mercoledì	14 ott.		
Giovedì	15 ott.		<b>Santa Teresa di Gesù</b>
Venerdì	16 ott.		
Sabato	17 ott.	ore 17.30 incontro per ragazzi 1a media e genitori; Confessioni dalle 16.00 alle 19.00 -	
Domenica	18 ott.	ore 9.15 catechesi 5° gruppo in Villa Bellini <b>S. Luca evangelista:</b> ore 10.30 Messa del Vescovo a Santa Giustina per medici e catechisti.	

**LITURGIA della PAROLA - 11 ottobre domenica XXVIII Tempo Ordinario**

1<sup>a</sup> Lettura: **Dal libro del profeta Isaia Is 25,6-10a**  
Preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati. Egli strapperà su questo monte il velo che copriva la faccia di tutti i popoli e la coltre distesa su tutte le nazioni. Eliminerà la morte per sempre. Il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto, l'ignominia del suo popolo farà scomparire da tutta la terra, poiché il Signore ha parlato. E si dirà in quel giorno: «Ecco il nostro Dio; in lui abbiamo sperato perché ci salvasse. Questi è il Signore in cui abbiamo sperato; rallegriamoci, esultiamo per la sua salvezza, poiché la mano del Signore si poserà su questo monte». Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**  
Salmo 22: **Abiterò per sempre nella casa del Signore.**



Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce. Rinfranca l'anima mia. **R/.** Mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome. Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me. Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza. **R/.** Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici. Ungi di olio il mio capo; il mio calice trabocca. **R/.** Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita, abiterò ancora nella casa del Signore per lunghi giorni. **R/.**

2<sup>a</sup> Lettura: **Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi Fil 4,12-14.19-20**  
Fratelli, so vivere nella povertà come so vivere nell'abbondanza; sono allenato a tutto e per tutto, alla sazietà e alla fame, all'abbondanza e all'indigenza. Tutto posso in colui che mi dà la

forza. Avete fatto bene tuttavia a prendere parte alle mie tribolazioni. Il mio Dio, a sua volta, colmerà ogni vostro bisogno secondo la sua ricchezza con magnificenza, in Cristo Gesù. Al Dio e Padre nostro sia gloria nei secoli dei secoli. Amen.  
Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**  
Canto al Vangelo: **Alleluia, alleluia.** Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo illumini gli occhi del nostro cuore per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati. **Alleluia.**



† **Dal vangelo secondo Matteo Mt 22,1-14**  
In quel tempo, Gesù riprese a parlare con parabole [ai capi dei sacerdoti e ai farisei] e disse: «Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire. Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: Dite agli invitati: "Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!". Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. Poi disse ai suoi servi: "La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze". Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali. Il re entrò per vedere i commensali e li scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. Gli disse: "Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?". Quello ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: "Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti". Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo**

LITURGIA DELLA PAROLA - Dom. 18 ott. XXIX Tempo Ordinario  
Isaia 45,1.4-6; Salmo 95; 1 Tessalonicesi 1,1-5b; Matteo 22,15-21

**NELLA CASA DEL PADRE:**

Ricordiamo le nostre sorelle:  
**LUCIA FRANCO**, di anni 59 di Camin, coniugata con Paolo Camporese. Il funerale è stato celebrato nella parrocchia di san Gregorio, da dove proveniva. La folla di gente che ha partecipato sta ad indicare l'affetto, l'amicizia e il legame sincero di tante persone. Era presenza semplice, bella, luminosa. Il nome le si addiceva perché era presenza e luce gioiosa in famiglia, nel lavoro, nelle diverse relazioni con gli altri. Continuerà ad essere così nel Signore. Al marito, ai figli Giulia e Mattia vanno la nostra solidarietà e ricordo.



**LUCIA ALESSI**, di anni 93, vedova Borgato Ludovico. Era di Granze. E' stata donna, sposa e mamma laboriosa e attaccata alla vita e alla famiglia. La fede era la forza che l'aiutava a superare le difficoltà e i sacrifici della vita. Quasi dimentica di sé, si è spesa per la famiglia, e per gli otto figli! Qualcuno dirà che era storia di una volta. Continuerà ad essere punto di riferimento e presenza importante nella vita dei figli e di quanti l'hanno conosciuta. A loro va il nostro ricordo e la nostra solidarietà, nella certezza che la cara sorella è nel Signore per la vita e la pace eterna e che dall'alto ci accompagnerà.



**ANTONIETTA BUGNO**, di anni 94, di Camin, vedova di Daniele Guglielmo. Una lunga vita passata nel lavoro e nella dedizione alla famiglia. Era gioiosa, contenta di vivere e accogliente. Una fede profonda le veniva dalla tradizione che faceva parte della sua vita. Era contenta quando incontrava o qualcuno andava a trovarla, in modo particolare con i sacerdoti e quando faceva la comunione in casa. Ora il Signore la accoglie e le dà il premio per essere stata serva fedele e per aver speso la propria vita per gli altri. Siamo accanto nella preghiera al figlio Rino, alla nuora Giovanna e a tutti i familiari che l'hanno accompagnata.



Ecco la parte iniziale della nuova enciclica: ci dà già il pensiero di fondo... l'invito è a leggerla tutta!

**TERZA ENCICLICA DEL PAPA:  
FRATELLI TUTTI**

1. «*Fratelli tutti*», scriveva San Francesco d'Assisi per rivolgersi a tutti i fratelli e le sorelle e proporre loro una forma di vita dal sapore di Vangelo. Tra i suoi consigli voglio evidenziarne uno, nel quale invita a un amore che va al di là delle barriere della geografia e dello spazio. Qui egli dichiara beato colui che ama l'altro «quando fosse lontano da lui, quanto se fosse accanto a lui». Con queste poche e semplici parole ha spiegato l'essenziale di una fraternità aperta, che permette di riconoscere, apprezzare e amare ogni persona al di là della vicinanza fisica, al di là del luogo del mondo dove è nata o dove abita.

2. Questo Santo dell'amore fraterno, della semplicità e della gioia, che mi ha ispirato a scrivere l'Enciclica *Laudato si'*, nuovamente mi motiva a dedicare questa nuova Enciclica alla fraternità e all'amicizia sociale. Infatti San Francesco, che si sentiva fratello del sole, del mare e del vento, sapeva di essere ancora più unito a quelli che erano della sua stessa carne. Dappertutto seminò pace e cammino accanto ai poveri, agli abbandonati, ai malati, agli scartati, agli ultimi.

3. C'è un episodio della sua vita che ci mostra il suo cuore senza confini, capace di andare al di là delle distanze dovute all'origine, alla nazionalità, al colore o alla religione. È la sua visita al Sultano Malik-al-Kamil in Egitto, visita che comportò per lui un grande sforzo a motivo della sua povertà, delle poche risorse che possedeva, della lontananza e della differenza di lingua, cultura e religione. Tale viaggio, in quel momento storico segnato dalle crociate, dimostrava ancora di più la grandezza dell'amore che voleva vivere, desideroso di abbracciare tutti. La fedeltà al suo Signore era proporzionale al suo amore per i fratelli e le sorelle. Senza ignorare le difficoltà e i pericoli, San Francesco andò a incontrare il Sultano col medesimo atteggiamento che esigeva dai suoi discepoli: che, senza negare la propria identità, trovandosi «tra i saraceni o altri infedeli [...] non facciano liti o dispute, ma siano soggetti ad ogni creatura umana per amore di Dio». In quel contesto era una richiesta straordinaria. Ci colpisce come, ottocento anni fa, Francesco raccomandasse di evitare ogni forma di aggressione o contesa e anche di vivere un'umile e fraterna "sottomissione", pure nei confronti di coloro che non dividevano la loro fede.

4. Egli non faceva la guerra dialettica imponendo dottrine, ma comunicava l'amore di Dio. Aveva compreso che «Dio è amore; chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui» (1 Gv 4,16). In questo modo è stato un padre fecondo che ha suscitato il sogno di una società fraterna, perché «solo l'uomo che accetta di avvicinarsi alle altre persone nel loro stesso movimento, non per trattenerle nel proprio, ma per aiutarle a essere maggiormente sé stesse, si fa realmente padre». In quel mondo pieno di torri di guardia e di mura difensive, le città vivevano guerre sanguinose tra famiglie potenti, mentre crescevano le zone miserabili delle periferie escluse. Là Francesco ricevette dentro di sé la vera pace, si liberò da ogni desiderio di dominio sugli altri, si fece uno degli ultimi e cercò di vivere in armonia con tutti. A lui si deve la motivazione di queste pagine.

5. Le questioni legate alla fraternità e all'amicizia sociale sono sempre state tra le mie preoccupazioni. Negli ultimi anni ho fatto riferimento ad esse più volte e in diversi luoghi. Ho voluto raccogliere in questa Enciclica molti di tali



interventi collocandoli in un contesto più ampio di riflessione. Inoltre, se nella redazione della *Laudato si'* ho avuto una fonte di ispirazione nel mio fratello Bartolomeo, il Patriarca ortodosso che ha proposto con molta forza la cura del creato, in questo caso mi sono sentito stimolato in modo speciale dal Grande Imam Ahmad Al-Tayyeb, con il quale mi sono incontrato ad Abu Dhabi per ricordare che Dio «ha creato tutti gli esseri umani uguali nei diritti, nei doveri e nella dignità, e li ha chiamati a convivere come fratelli tra di loro». Non si è trattato di un mero atto diplomatico, bensì di una riflessione compiuta nel dialogo e di un impegno congiunto. Questa Enciclica raccoglie e sviluppa grandi temi esposti in quel Documento che abbiamo firmato insieme. E qui ho anche recepito, con il mio linguaggio, numerosi documenti e lettere che ho ricevuto da tante persone e gruppi di tutto il mondo

6. Le pagine che seguono non pretendono di riassumere la dottrina sull'amore fraterno, ma si soffermano sulla sua dimensione universale, sulla sua apertura a tutti. Consiglio questa Enciclica sociale come un utile apporto alla riflessione affinché, di fronte a diversi modi attuali di eliminare o ignorare gli altri, siamo in grado di reagire con un nuovo sogno di fraternità e di amicizia sociale che non si limiti alle parole. Pur avendola scritta a partire dalle mie convinzioni cristiane, che mi animano e mi nutrono, ho cercato di farlo in modo che la riflessione si apra al dialogo con tutte le persone di buona volontà.

7. Proprio mentre stavo scrivendo questa lettera, ha fatto irruzione in maniera inattesa la pandemia del Covid-19, che ha messo in luce le nostre false sicurezze. Al di là delle varie risposte che hanno dato i diversi Paesi, è apparsa evidente l'incapacità di agire insieme. Malgrado si sia iperconnessi, si è verificata una frammentazione che ha reso più difficile risolvere i problemi che ci toccano tutti. Se qualcuno pensa che si trattasse solo di far funzionare meglio quello che già facevamo, o che l'unico messaggio sia che dobbiamo migliorare i sistemi e le regole già esistenti, sta negando la realtà.

8. Desidero tanto che, in questo tempo che ci è dato di vivere, riconoscendo la dignità di ogni persona umana, possiamo far rinascere tra tutti un'aspirazione mondiale alla fraternità. Tra tutti: «Ecco un bellissimo segreto per sognare e rendere la nostra vita una bella avventura. Nessuno può affrontare la vita in modo isolato [...]. C'è bisogno di una comunità che ci sostenga, che ci aiuti e nella quale ci aiutiamo a vicenda a guardare avanti. Com'è importante sognare insieme! [...] Da soli si rischia di avere dei miraggi, per cui vedi quello che non c'è; i sogni si costruiscono insieme». Sogniamo come un'unica umanità, come viandanti fatti della stessa carne umana, come figli di questa stessa terra che ospita tutti noi, ciascuno con la ricchezza della sua fede o delle sue convinzioni, ciascuno con la propria voce, tutti fratelli!

**IL CAMMINO DI CATECHESI:** E' un cammino legato al tempo straordinario di questa pandemia che segna profondamente, e molto probabilmente continuerà a farlo, le nostre comunità cristiane. I catechisti e gli animatori sono più che mai bravi nel condurre i vari cammini. Particolarmente siamo accanto ai gruppi di 1a media e 5a elementare. Sono quelli interessati dalla conclusione del cammino di Iniziazione Cristiana, cioè con l'appuntamento ai sacramenti delle Cresima e della 1a Comunione. Ricordiamo i ragazzi che avranno questo appuntamento il 15 e 22 novembre, quelli di 1a media. In questa domenica, alla messa delle 11.30 celebrata apposta per loro, saranno eletti, chiamati e scelti e riceveranno la veste bianca per quel giorno.

